Anita Lavernhe, «*Au bout de sa plume une phrase involontaire*», «Revue des Sciences humaines» n° 289

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8039>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8039

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 431-432

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Anita Lavernhe, «*Au bout de sa plume une phrase involontaire*», «Revue des Sciences humaines» n° 289», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 14 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8039> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8039>

Questo documento è stato generato automaticamente il 14 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Anita Lavernhe, «*Au bout de sa plume une phrase involontaire*», «Revue des Sciences humaines» n° 289

Ida Merello

NOTIZIA

ANITA LAVERNHE, «*Au bout de sa plume une phrase involontaire*», «Revue des Sciences humaines» n° 289, 1-2008, pp. 73-87.

- 1 Nel *Voyage en Italie* Taine esalta la nudità dei corpi nei monumenti dell'età classica, come essenza della bellezza, cui oppone il corpo moderno, necessariamente vestito perché imperfetto. L'A. ricorda come i Goncourt avessero sottolineato l'ossessione del corpo nudo in Taine, nel quale la *rêverie* sull'antichità ha risvolti sensuali.